

10

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 29. Maggio 1863.  
dal Ministro delle Finanze*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° *Delosi*
- » 2° *Pescetto*
- » 3° *Bracci*
- » 4° *Gerraccin*
- » 5° *Pettinengo*
- » 6° *Dino*
- » 7° *Alfieri C.*
- » 8° *Depretis*
- » 9° *Monticelli*

Relatore *Pescetto*

Adottata nella tornata del *30. Maggio* 1863.

7791

# Ministero della Guerra

**RELAZIONE**

Covino, addì 10. Aprile 1863

alla Camera dei Deputati

Divisione *Genio e Stato Maggiore*

Sezione *Art. e Artilleria*

*Ammissi*

Signori

Oggetto

Progetto di Legge per autorizzazione di Spese straordinarie sul Bilancio della Guerra riflettenti il servizio del Genio Militare

Nel progetto di Bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'Esercizio 1863 sono inserite alcune spese straordinarie riflettenti il servizio del Genio Militare, le quali a tenore delle Leggi di contabilità in vigore, devono essere approvate per legge speciale.

Tali spese sono indicate nello annesso quadro e per giustificare la necessità dell'ammisione loro il riferente si fa ad esporre le principali ragioni che lo inducono a chiederne lo stanziamento.

L'ammontare di queste spese supera d'abquanto le somme che erano state indicate nel succitato progetto

Ammissi

Progetto relativo alla Caserma Sant'Isidoro  
in Pisal. Fascicolo *A*

Idem! all'acquartieramento dell'Artiglieria  
in Pisal. Fascicolo *B*

di Bilancio atteso che quelle erano  
state dedotte dai progetti di massima  
mentre che queste ultime vengono  
desunte da altri progetti studiati  
con ogni cura e in ogni caso  
tutti più minuti e particolari

isoupi?

### Capitolo 63.<sup>a</sup> -

Sistemazione della Caserma S. Gerolamo  
in Brescia. Spesa totale occorrente L. 455.833.50

Questa spesa però consta di due  
parti. Una di L. 8.833.50 si riferisce  
sull'acquisto di immobili che  
si occupano onde attuare il progetto  
di sistemazione, l'altra di L. 447.000  
raggiarda i lavori di sistemazione  
e di adattamento e le nuove costruzioni  
da eseguirsi.

Non vuole di avvenire i vantaggi  
di poter riunire in una sola Caserma  
un intero Reggimento di Cavalieri  
in una Piazza di frontiera, quale  
quella di Brescia, perché troppo ovvia  
e manifesti. Restava da studiare  
il mezzo più economico e più convenien-  
te da adottarsi per raggiungere un

tale scopo.

L'Ufficio del Genio Militare non  
 esitò a dichiarare migliore partito  
 essere quello di sistemare l'attuale  
 Caserma S. Gerolamo mediante  
 le necessarie aggiunte ed ampliamenti.  
 Dapprima nello intento di vedere  
 diminuito il carico all'Ufficio Nazio-  
 nale, si pensò di concertare una per-  
 mutazione col Municipio, al quale in  
 compenso degli immobili necessari  
 per la divisata sistemazione succe-  
 bersi ceduti altri immobili demaniali  
 usufrutti ad uso militare. Un più  
 maturo esame però delle condizioni  
 degli immobili da cedersi, della con-  
 venienza, anzi necessità di tenerne par-  
 tito per gli usi militari, fece rinun-  
 ciare al precometto divisamento,  
 pel quale erano giu' state condotte  
 prepoche a terminare le relative conven-  
 zioni.

Questa circostanza ha prodotto  
 l'aumento di spesa che si verifica  
 nella somma che ora si richiede  
 su quella che era iscritta nel pro-  
 getto di Bilancio.

Il riferente stima inutile di entrare in particolari quanto al progetto. D'arte essendo stato il medesimo studiato diligentemente in ogni sua parte ed approvato dal Comitato del Genio Militare come vincesse due documenti che si presentano. D'oli si limita quindi a pregare il S. V. di voler rimettere siffatta spesa la quale porge mezzo di provvedere ad un sentito bisogno di un conveniente accuartieramento della Cavalleria in Brescia, ove poi si considera la gravissima spesa che si richiederebbe per costruire un Edificio interamente a nuovo dell'occupazione di uomini e cavalli di quello che si otterrebbe colla progettata sistemazione atteso i molteplici bisogni di siffatto accuartieramento, non parra certo soverchia la spesa di L. 156/m. circa onde alloggiare convenevolmente un Reggimento di Cavalleria.

Nel progetto di Bilancio tale spesa è proposta in un solo Esercizio, però considerando l'epoca già alquanto avanzata dell'anno in cui potrà

emanare la Legge d'approvazione della spesa medesima il riferente Dichiarò di non avere difficoltà ad ammettere che la spesa stessa venga ripartita nei due Bilanci 1863 e 1864 inscrivendo nel primo la somma di L. 280 f. m. necessaria per gli acquisti e per mandare ad effetto le precipue costruzioni murarie.

### Capitolo 84.

#### Ampliacione dei Quartieri d'Artiglieria in Pisa.

Sul volgere del 1861, quando si trattò di formare i nuovi Reggimenti di Artiglieria portati dall'ordinamento organico di quell'Arma, l'Amministrazione Militare sceglieva a sede del 7.º Reggimento di Compagnia la Città di Pisa.

Varie ragioni suggerirono questa scelta di cui le principali sono:  
La ragione politica che consigliava di stabilire in Toscana la stanza di uno almeno dei Reggimenti di Artiglieria di Compagnia affinché

i vantaggi eventuali che ridondano  
alla popolazione, al commercio e alla  
industria da un considerevole agglomeramento di truppe e specialmente di  
truppe a cavallo non fallissero a questa  
vasta e importante Provincia del  
nuovo Regno, e doveva ad un tempo  
far preferire qualcuna delle città  
principali di essa in cui si jetta un  
altro presidio.

. 18 Soliquo

La ragione militare che consiglia  
via di stabilire la sede di un Reggimento di Artiglieria di campagna  
nella regione centrale dello Stato  
affinchè in caso di operazioni militari le truppe e il materiale di  
quest'arma importantissima si  
trovassero in posizione conveniente  
a portarsi con rapidità sul sito  
del bisogno, e doveva ad un tempo  
far preferire qualcuna delle città  
principali, che per affluenza di  
comunicazioni offrisse le maggiori  
facilità per portarsi in qualsiasi  
altra parte dello Stato tanto per via  
di terra, quanto per via di mare.

La ragione economica finalmente

la quale consigliava di scegliere per stanza di un corpo di nuova formazione il quale per il ricovero degli uomini, cavalli e materiale e per la sua istruzione esige locali e siti di esercitazione di considerevole ampiezza, una città la quale fosse in grado di fornire sotto questo rapporto le migliori convenienze possibili e rendere meno gravoso all'Amministrazione Militare lo stabilimento stesso.

La città di Pisa importante per popolazione e per antica illustrazione, situata a poca distanza dal mare e a cui fanno capo comunicazioni ordinarie e ferrovie in tutti i sensi, circondata da campagne convenientemente fornite di foraggi si presentava sotto il punto di vista politico e militare le migliori condizioni richieste: le offerte di concorso del Municipio, di cui si discorrerà in seguito, per completare i locali occorrenti ai bisogni del Reggimento vennero ancora a favorire molto la questione



dal lato economico; quindi la sua  
scelta non poteva essere, né meglio  
indicata, né meglio opportuna sotto  
tutti i rapporti.

L'acquartieramento di un Reggi-  
mento d'Artiglieria di Campagna,  
quando tutta la sua forza dovesse  
essere riunita alla propria sede,  
assumerebbe proporzioni straordi-  
narie e tali che sarebbe forse impossi-  
bile di stabilirlo convenientemente  
in una sola località, basta per con-  
cessione di dare uno sguardo alla  
formazione di esso risultante dallo  
specchio N. 2 annesso al Decreto  
18 Marzo 1863 malgrado che nel  
nuovo quadro si sia già considera-  
volmente diminuito il numero delle  
Batterie attive, riducendole da 20  
a 15, imperocché si tratterebbe cioè  
nullameno di acquartierare in tempo  
di pace 1715 uomini e 788 cavalli  
coi mezzi ordinari alle altre  
Truppe a cavallo e fornire, poi inol-  
tre, gli altri mezzi speciali all'arma  
come magazzini per ricovero di mate-  
riale da guerra, materiale di manovra

e munizionamento delle Batterie,  
Piazza d'Armi, Poligono per le  
esercitazioni al Viro.

L'esperienza ha però dimostrato  
che non è necessario né conveniente  
di tenere riunite alla sede del Reggi-  
mento tutte le Batterie attive che lo  
compongono, ma che una parte di  
esse deve essere distaccata in tempo  
di pace onde esercitarsi alla vita ed  
azione isolata a cui sono più special-  
mente destinate in guerra. Se si  
vuole però che la disciplina e l'am-  
ministrazione possano procedere  
regolarmente, che il Colonnello  
vigili convenientemente sui suoi  
Dipendenti e ne curi la istruzione  
su tutti i rami e che l'Artiglieria  
occorrendo sappia riunirsi e manovrare  
in grandi masse come lo esige in mol-  
ti casi la tattica moderna, si ritiene  
indispensabile che alla sede del Reg-  
gimento sia costantemente riunite  
almeno la metà delle Batterie  
attive cioè in tutto otto Batterie  
attive ed una di Deposito.

Partendo da tali dati viene

adunque a risultare che per l'ingran-  
tamento del 7.° Reggimento Artiglieria  
in Pisa si esige indispensabilmente  
la esistenza in essa dei seguenti locali

1.° Scuderie, camerone, cucine, infer-  
meria, sale di scuola, latrine e  
per 900 uomini circa e 500 cavalli

2.° Uffici e magazzini per lo Stato  
Maggiore del Reggimento e per la  
Amministrazione

3.° Cavallerie coperte in numero  
ed ampiezza sufficiente per covare  
900 uomini al giorno nell'inverno  
stagione

4.° Grande magazzino per ricoverare  
il materiale da guerra di 15 Batterie  
attive ossia 300 vetture

5.° Magazzino a polvere per contenere  
il munizionamento di 15 Batterie

6.° Cottorie per ricoverare sulle  
intemperie il materiale di munizioni  
di 8 Batterie attive cioè 64 vetture

7.° Una Piazza d'Armi di 15 a 20  
ettari

8.° Un poligono per tutte le eserci-  
tazioni al tiro il quale potrà anche  
essere alquanto discosto.

In origine, cioè quando si procedette all'organizzazione del 7.<sup>mo</sup> Reggimento, la Piazza di Pisa era ben lungi dalle officine tutte queste risorse in locali appropriati all'uso a cui dovevano servire, ma siccome eguali circostanze si sarebbero incontrate e forse peggiori in qualsiasi altra Piazza della Toscana e premura d'altronde di provvedere in qualche modo all'urgenza del caso, si adottò il partito di acquistare le officine che faceva il Municipio di adattare a sue spese locali Demaniali di Cittadella, quello di S. Vito già ceduto in uso dalla Città Civile e poscia in proprietà per via di permuta con altri stabili e il Convento San Nicola, che la Legge 22 Dicembre 1861 metterebbe temporaneamente a disposizione dell'Amministrazione Militare e si collocarono immediatamente 11 Batterie attive e quelle di Deposito con tutti gli Uffici del Comando e dell'Amministrazione con riserva di far studiare in seguito il modo di completarle, migliorarle e ampliarle siffatto acquar-

- tamento

per portarlo alla capacità voluta  
di 8 Batterie attive e una di Depo-  
sito con tutti gli accessori sopra-  
descritti e di cui il solo che si richie-  
se immediatamente al Municipio  
siccome il più indispensabile, e venne  
infatti costruito a nuovo, fu ~~annun-~~  
una Cavallerizza coperta.

Provisto per tal modo al più urgen-  
te furono ordinati gli studi dei lavori  
di sistemazione ed ampliazione ad  
eseguirsi nei locali Demuniali del-  
la Città della S. Vito onde soddi-  
sfare completamente allo scopo che  
si aveva in mira e nel tempo istesso  
si iniziarono trattative col Muni-  
cipio di Pisa onde conoscere la quota  
Definitiva di concorso che si sarebbe  
potuto ottenere nella spesa, indipen-  
dentemente da quella già sopporta-  
te a suo intero carico per il primo  
stabilimento del Reggimento.

Nel corso di studi iniziati  
nell'inverno del 1862 si presentarono  
le circostanze seguenti

1.° Confitutto un primo progetto  
spedito dalla Direzione del Genio

Militare di Firenze e nel quale epa  
si era studiata con tutte le cure di trovar  
nel partito delle costruzioni esistenti  
sui in Cittadella che nello stabile di  
San Vito, completandole con nuovi  
fabbricati interposti per portare lo  
aquartieramento generale alla capa-  
cità richiesta, dimostrò l'assoluta  
impossibilità di riunire in una sola  
Caserma i due stabili ora detti e  
combinare un Quartiere tollerabile  
per l'uso cui era destinato e ciò mal-  
grado una spesa di oltre a L. 500 fm.

Il Comitato del Genio infatti che  
esaminò questo primo progetto dichiara-  
rò in apposita Deliberazione che se  
la parte riflettente la Cittadella  
poteva considerarsi come adattata  
e sufficiente a fornire i locali per il  
Comando del Reggimento e la Bottega  
di Deposito cogli Uffici e magazzini  
dell'Amministrazione, era assoluta-  
mente inammissibile la parte riflet-  
tente la sistemazione e l'ampliamento  
dello stabile di S. Vito per l'alloggia-  
mento di uomini e cavalli, impossibile  
di valersi convenientemente di questo

stabile per l'uso indicato, preferibile  
di destinarlo ad altri usi e di riunire  
in nuove costruzioni appropriate e non  
costose i locali di cui tuttora si  
disfetta. Si comunica ad illustra-  
zione di questo parere il piano gene-  
rale dei due stabili su cui è indicato  
questo primo progetto e la relativa  
Deliberazione del Comitato.

2.° Il Municipio di Pisa che  
già precedentemente aveva fatto al  
Governo un'aggiusta proposta per  
ottenere lo stabilimento di un Depo-  
sito di Cavalieri Stalloni invitato a  
far conoscere le sue offerte di con-  
corso per completare l'ingrandimen-  
to del 7.° Reggimento Artiglieria  
avulse in apposita Deliberazione  
una proposta del Ministero della  
Guerra, in cui si consigliava di  
riunire in un solo le due questu-  
nise officii all'Amministrazione  
Militare un concorso complessivo  
di £ 300 sm. per la sistemazione  
contemporanea dei due stabiliment  
ivi comprese però le spese già fatte  
per la prima sistemazione del 7.°

277

Reggimento Artiglieria in Pisa  
asistente a circa £ 70 fm.

3.° Una parte di questo concorso  
veniva immediatamente erogata cioè  
per circa £ 100 fm. all'acquisto dei  
terreni necessari alla formazione di  
una conveniente Piazza d'Armi.

4.° L'Amministrazione Militare  
valendosi dei fondi approvati colla  
Legge 15 Maggio 1862 per costruzione  
di magazzini destinati al ricovero  
del materiale da guerra ne destinò  
una parte conveniente cioè circa  
£ 210 fm. alla erezione dei magazzini  
per materiale di Compagnia  
e munizionamento delle 15 Batterie  
opere queste che sono ora in costru-  
zione.

Per tutte queste varie circostanze  
avveratesi dopo che il 7.° Reggimen-  
to Artiglieria prese stanza in Pisa,  
lo stato delle cose trovasi in oggi  
come segue.

1.° Si hanno i locali di città della  
quanto occorre per ricoverare conve-  
nientemente il Comando del Reg-  
gimento con tutti gli Uffici e



Magazzini di Amministrazioni non  
che gli uomini e cavalli della Butte-  
ria di Deposito ed inoltre una Caval-  
leria coperta per uso generale, ve-  
ranno bensì alcuni lavori di siste-  
mazione generale per formare sopra  
tutto una Vettoja per il materiale  
di manovra, la cui spesa totale può  
ascendere a £ 70 fm. ma a questa  
si farà fronte parte coi fondi  
ancora disponibili sul concorso  
del Municipio e parte in modo  
successivo coi fondi di ordinaria  
manutenzione.

2.° Si ha una Piazza d'Armi  
nella superficie complessiva di  
16 Ettari, e nella posizione più  
conveniente. (vedi Disegni).

3.° Si hanno magazzini per  
materiali di campagna e per  
munizioni da guerra ed anche a  
sufficienza.

4.° Si ha un Deposito Stalloni  
convenientemente sistemato nello  
stabile di S. Vito ed inoltre al-  
cuni locali disponibili per cavalli  
da utilizzarsi massime in caso di

410  
concentramento di maggiori forze in  
quella città.

Non mancano adunque che gli  
aquartieramenti necessari agli uomini  
e cavalli di 8 Batterie attive cogli  
arsenali degli aquartieramenti stessi,  
perchè non occorre di parlare del poligono  
a cui si provvede in ora con  
affittamento di terreno all'uopo ap-  
propriato e senza grave spesa.

Lo scopo del progetto di Seygel  
che si presenta è appunto quello di  
fornire al Ministero della Guerra  
i fondi necessari a costruire queste  
nuove opere.

Il Referente ha creduto di spara-  
re nella presente Relazione tutte le  
fasi che subì la questione, perchè  
pensa che appunto nella narrativa  
delle medesime si possano scorgere  
le migliori giustificazioni del  
progetto medesimo e le cure che si  
vide l'Amministrazione Militare  
onde ridurre ai più ristretti limiti  
la spesa cadente a carico del Governo.

I documenti che costituiscono  
il progetto di arte dimostrano poi

che anche in epò la questione economica  
fu presa a prima base di questa proposta  
mentre il progetto presentato dalla  
Direzion del Genio al riguardo venne  
totalmente rimbuto negli Uffici del  
Comitato onde diminuire le spese  
e si ottenne effettivamente una riduzio-  
ne di oltre a £ 200 fm. senza nulla  
togliere di quanto è indispensabile  
all'uso della Caserma ma solo con  
una ingegnosa modificazione  
delle costruzioni varie.

Unche questa spesa può essere  
ripartita in due Esercizii cioè:

Esercizio 1863 £ 300 fm.

ide 1864 „ 300 fm.

Totale £ 600 fm.

Il Riferente vi ha esposte, o Signori,  
per sommi capi le ragioni che lo hanno  
indotto a proporre questo progetto di Leg-  
ge; egli prega quindi la Camera di  
prenderlo in considerazione, persuaso  
che essa vorrà somministrargli tutti i  
mezzi necessari a porre l'Esercito in  
grado di adempiere alla sua missione  
con tutta fiducia che il progetto stesso  
sarà accolto favorevolmente.

# Progetto di Legge

## Articolo unico

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di  $\text{L. } 1,055.833:50$  per le nuove opere riflettenti il Servizio del Genio Militare descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati Capitoli colla corrispondente designazione nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra per gli anni 1863 e 1864 ripartitamente come segue

Capitoli del Bilancio 1863	Opere da costruirsi	Totale Ammontare dell'opera	Esercizii	
			1863	1864
Capitolo 63.	Sistemazione delle batterie S. Gerolamo in Bresciana	455,833.50	280.000	175,833.50
Capitolo 84	Ampliamento dei Quartieri di Artiglieria in Pisa	600,000.00	300.000	300.000.00
6	134 Totale	1,055,833.50	580,000	475,833.50

Il Ministro

*A. Della Porta*

N. 422.

Progetto di legge presentato  
dal Ministro della guerra / Della Armata

Autonagazione di spese straordinarie  
sul bilancio della guerra 1862-1863  
riferente al servizio del Genio militare

Tomata del 13. Aprile 1863.

## CAMERA DEI DEPUTATI

## PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro della guerra

(DELLA ROVERE)

nella tornata del 13 aprile 1863

**Autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio della guerra per l'esercizio 1862-1863 riflettenti il servizio del genio militare.**

**SIGNORI! —** Nel progetto di bilancio passivo del Ministero della guerra per l'esercizio 1863 sono iscritte alcune spese straordinarie riflettenti il servizio del genio militare, le quali, a tenore delle leggi di contabilità in vigore, devono essere approvate per legge speciale.

Tali spese sono indicate nello annesso quadro e per giustificare la necessità dell'ammissione loro il referente si fa ad esporre le principali ragioni che lo inducono a chiederne lo stanziamento.

L'ammontare di queste spese supera d'alquanto le somme che erano state indicate nel succitato progetto di bilancio, atteso che quelle erano state dedotte da progetti di massima, mentre che queste ultime vengono desunte da altri progetti studiati con ogni maggior diligenza e in tutti i minuti particolari.

**CAPITOLO 63. — Sistemazione della caserma di San Gerolamo in Brescia. — Spesa totale occorrente L. 455,833 50.**

Questa spesa però consta di due parti. Una di lire 78,833 50 si riferisce all'acquisto di immobili, che dev'essere occupare

onde attuare il progetto di sistemazione; l'altra di 577,000 lire, riguarda i lavori di sistemazione e di adattamento e le nuove costruzioni da eseguirsi.

Non occorre di accennare i vantaggi di poter riunire in una sola caserma un intero reggimento di cavalleria in una piazza di frontiera quale quella di Brescia, perchè troppo ovvii e manifesti. Restava da studiare il mezzo più economico e più conveniente da adottarsi per raggiungere un tale scopo.

L'arma del genio militare non esitò a dichiarare migliore partito essere quello di sistemare l'attuale caserma San Gerolamo mediante le necessarie aggiunte ed ampliamenti. Dapprima nello intento di vedere diminuito il carico all'erario nazionale si pensò di concertare una permuta col municipio, al quale in compenso degli immobili necessari per la divisata sistemazione sarebbero ceduti altri immobili demaniali usufruiti ad uso militare. Un più maturo esame però delle condizioni degli immobili da cedersi, della convenienza, anzi necessità di trarne partito per gli usi militari, fece rinunciare al preconcepito divisamento, pel quale erano già state condotte pressochè a termine le relative convenzioni.

Questa circostanza ha prodotto l'aumento di spesa che si verifica nella somma che ora si richiede su quella che erasi iscritta nel progetto di bilancio.

Il referente stima inutile di entrare in particolari quanto al progetto d'arte, essendo stato il medesimo studiato diligentemente in ogni sua parte, ed approvato dal Comitato del genio militare come evincesi dai documenti che si presentano. Egli si limita quindi a pregare le SS. VV. di voler ammettere siffatta spesa, la quale porge mezzo di provvedere ad un sentito bisogno di un conveniente acquartieramento della cavalleria in Brescia; ove poi si consideri la gravissima spesa che si richiederebbe per costruire un edificio intieramente nuovo, della capacità di uomini e cavalli di quello che si otterrà colla progettata sistemazione, atteso i molteplici bisogni di siffatti acquartieramenti, non parrà certo soverchia la spesa di lire 456,000 circa, onde alloggiare convenevolmente un reggimento di cavalleria.

Nel progetto di bilancio tale spesa è proposta in un solo esercizio; però considerando l'epoca già alquanto avanzata dell'anno in cui potrà emanare la legge d'approvazione della spesa medesima, il referente dichiara di non avere difficoltà ad ammettere che la spesa stessa venga ripartita nei due bilanci 1863 e 1864, inscrivendo nel primo la somma di lire 280,000; necessaria per gli acquisti e per mandare ad effetto le precipue costruzioni murarie.

Sul volgere del 1861, quando si trattò di formare i nuovi reggimenti di artiglieria portati dall'ordinamento organico di quell'arma, l'amministrazione militare sceglieva a sede del 7° reggimento di campagna la città di Pisa.

Varie ragioni suggerirono questa scelta, di cui le principali sono:

La ragione politica che consigliava di stabilire in Toscana la stanza di uno almeno dei reggimenti di artiglieria di campagna, affinchè i vantaggi eventuali che ridondano alla popolazione, al commercio e alla industria da un considerevole agglomeramento di truppe, e specialmente di truppe a cavallo, non fallissero a questa vasta e importante provincia del nuovo regno, e doveva ad un tempo far preferire qualcuna delle città principali di essa in cui difettasse altro presidio.

La ragione militare che consigliava di stabilire la sede di un reggimento di artiglieria da campagna nella regione centrale dello Stato, affinchè, in caso di operazioni militari, le truppe e il materiale di quest'arma importantissima si trovassero in posizione conveniente a portarsi con rapidità sul sito del bisogno, e doveva ad un tempo far preferire qualcuna delle città principali, che per affluenza di comunicazioni offriva le maggiori facilità per portarsi in qualsiasi altra parte dello Stato tanto per via di terra, quanto per via di mare.

La ragione economica finalmente, la quale consigliava di scegliere per stanza di un corpo di nuova formazione, il quale per il ricovero degli uomini, cavalli e materiale, e per la sua istruzione esige locali e siti di esercitazione di considerevole ampiezza, una città, la quale fosse in grado di fornire sotto questo rapporto le maggiori convenienze possibili, e rendere meno gravoso all'amministrazione militare lo stabilimento stesso.

La città di Pisa, importante per popolazione e per antica illustrazione, situata a poca distanza dal mare e a cui fanno capo comunicazioni ordinarie e ferrovie in tutti i sensi, circondata da campagne convenientemente fornite di foraggi presentava sotto il punto di vista politico e militare le migliori condizioni richieste: le offerte di concorso del municipio, di cui si discorrerà in seguito, per completare i locali occorrenti ai bisogni del reggimento vennero ancora a favorire molto la questione dal lato economico; quindi la sua scelta non poteva essere nè meglio indicata, nè meglio opportuna sotto tutti i rapporti.

L'acquistamento di un reggimento d'artiglieria di campagna, quando tutta la sua forza dovesse essere riunita alla propria sede, assumerebbe proporzioni straordinarie e tali



che sarebbe forse impossibile di stabilirlo convenientemente in una sola località; basta per convincersene di dare uno sguardo alla formazione di esso risultante dallo specchio numero 2 annesso al decreto 18 marzo 1865, malgrado che nel nuovo quadro si sia già considerevolmente diminuito il numero delle batterie attive, riducendolo da 20 a 15, imperocchè si tratterebbe ciò nullameno di acquartierare in tempo di pace 1715 uomini e 788 cavalli, cogli accessori ordinari alle altre truppe a cavallo e fornire poi inoltre gli altri accessori speciali all'arma, come magazzini per ricovero di materiale da guerra, materiale di manovra e munizionamento delle batterie, piazza d'armi, poligono per le esercitazioni al tiro.

L'esperienza ha però dimostrato che non è necessario né conveniente di tenere riunite alla sede del reggimento tutte le batterie attive che lo compongono, ma che una parte di esse deve essere distaccata in tempo di pace onde esercitarsi alla vita ed azione isolata a cui sono più specialmente destinate in guerra. Se si vuole però che la disciplina e l'amministrazione possano procedere regolarmente, che il colonnello vigili convenientemente sui suoi dipendenti, e ne curi l'istruzione su tutti i rami, e che l'artiglieria occorrendo sappia riunirsi e manovrare in grandi masse, come lo esige in molti casi la tattica moderna, si ritiene indispensabile che alla sede del reggimento sia costantemente riunita almeno la metà delle batterie attive, cioè in tutto otto batterie attive ed una di deposito.

Partendo da tali dati viene adunque a risultare che per l'acquartieramento del settimo reggimento artiglieria in Pisa si esige indispensabilmente l'esistenza in essa dei seguenti locali:

- 1° Scuderie, cameroni, cucine, infermeria, sale di scuola, latrine, ecc., per 900 uomini circa e 500 cavalli;
- 2° Uffici e magazzini per lo stato maggiore del reggimento e per l'amministrazione;
- 3° Cavallerizze coperte in numero ed ampiezza sufficienti per esercitare 900 uomini al giorno nell'invernale stagione;
- 4° Grande magazzino per ricoverare il materiale da guerra di 15 batterie attive ossia 500 vetture;
- 5° Magazzino a polvere per contenere il munizionamento di 15 batterie;
- 6° Tettoia per ricoverare dalle intemperie il materiale di manovra di otto batterie attive, cioè 64 vetture;
- 7° Una piazza d'armi di 15 a 20 ettari;
- 8° Un poligono per tutte le esercitazioni al tiro, il quale potrà anche essere alquanto discosto.

In origine, cioè quando si procedette all'organizzazione del 7° reggimento, la piazza di Pisa era ben lungi dall'offrire tutte queste risorse in locali appropriati all'uso a cui dovevano servire, ma siccome eguali circostanze si sarebbero incontrate e forse peggiori in qualsiasi altra piazza della Toscana,

e premeva d'altronde di provvedere in qualche modo all'urgenza del caso, si adottò il partito di accettare le offerte che faceva il municipio di adattare a sue spese i locali demaniali di Cittadella, quello di San Vito già ceduto in uso della lista civile e poscia in proprietà per via di permuta con altri stabili e il convento San Nicola, che la legge 22 dicembre 1861 metteva temporariamente a disposizione dell'amministrazione militare, e si collocarono immediatamente quattro batterie attive e quella di deposito con tutti gli uffici del comando e dell'amministrazione, con riserva di far studiare in seguito il modo di completare, migliorare ed ampliare siffatto acquartieramento per portarlo alla capacità voluta di otto batterie attive e una di deposito con tutti gli accessori sopra descritti, e di cui il solo che si richiese immediatamente al municipio, siccome il più indispensabile, e venne infatti costruito a nuovo, fu una cavallerizza coperta.

Provisto per tal modo al più urgente, furono ordinati gli studi dei lavori di sistemazione ed ampliazione ad eseguirsi nei locali demaniali della Cittadella e San Vito, onde soddisfare completamente allo scopo che si aveva in mira, e nel tempo stesso s'iniziarono trattative col municipio di Pisa, onde conoscere la quota definitiva di concorso che si sarebbe potuto ottenere nella spesa, indipendentemente da quella già sopportata a suo intero carico per il primo stabilimento del reggimento.

Nel corso di studi iniziati nell'inverno del 1862 si presentarono le circostanze seguenti:

1° Anzitutto un primo progetto spedito dalla direzione del genio militare di Firenze, e nel quale essa si era studiata con tutte le cure di trarre partito dalle costruzioni esistenti sia in Cittadella che nello stabile di San Vito, completandole con nuovi fabbricati interposti per portare lo acquartieramento generale alla capacità richiesta, dimostrò l'assoluta impossibilità di riunire in una sola caserma i due stabili ora detti e combinare un quartiere tollerabile per l'uso cui era destinato, e ciò malgrado una spesa di oltre a lire 500 mila.

Il Comitato del genio infatti che esaminò questo primo progetto dichiarò in apposita deliberazione che se la parte riflettente la Cittadella poteva considerarsi come adattata e sufficiente a fornire i locali per il comando del reggimento e la batteria di deposito cogli uffici e magazzini dell'amministrazione, era assolutamente inammissibile la parte riflettente la sistemazione e l'ampliazione dello stabile di San Vito per l'alloggiamento di uomini e cavalli, impossibile di valersi convenientemente di questo stabile per l'uso indicato, preferibile di destinarlo ad altri usi e di ricercare in nuove costruzioni appropriate e poco costose i locali di cui tuttavia si difettava. Si comunica ad illustrazione di questo parere il piano generale dei due stabili su cui è indicato questo primo progetto e la relativa deliberazione del Comitato;

2° Il municipio di Pisa, che già precedentemente aveva

(422)

fatte al Governo vantaggiose proposte per ottenere lo stabilimento di un deposito di cavalli-stalloni, invitato a far conoscere le sue offerte di concorso per completare l'acquartieramento del 7° reggimento di artiglieria accolse in apposita deliberazione una proposta del Ministero della guerra, in cui si consigliava di riunire in una sola le due questioni, e offrì all'amministrazione militare un concorso complessivo di lire 300 mila per la sistemazione contemporanea dei due stabilimenti, ivi comprese però le spese già fatte per la prima sistemazione del 7° reggimento d'artiglieria in Pisa, ascendente a circa lire 70 mila;

5° Una parte di questo concorso veniva immediatamente erogata, cioè, per circa lire 100,000 all'acquisto dei terreni necessari alla formazione di una conveniente piazza d'armi;

4° L'amministrazione militare valendosi dei fondi approvati colla legge 15 maggio 1862 per costruzione di magazzini destinati al ricovero del materiale da guerra, ne destinò una parte conveniente, cioè circa lire 210,000 alla erezione dei magazzini per materiale di campagna e munizionamento delle 18 batterie; opere queste che sono ora in costruzione.

Per tutte queste varie circostanze avveratesi, dopochè il 7° reggimento artiglieria prese stanza in Pisa, lo stato delle cose trovasi in oggi come segue:

1° Si ha nei locali di cittadella quanto occorre per ricoverare convenientemente il comando del reggimento con tutti gli uffici e magazzini di amministrazione, non che gli uomini e cavalli della batteria di deposito, ed inoltre una cavallerizza coperta per uso generale; occorrono bensì alcuni lavori di sistemazione generale per formare sopra tutto una tettoia per il materiale di manovra, la cui spesa totale può ascendere a lire 70,000, ma a questa si farà fronte parte coi fondi ancora disponibili sul concorso del municipio, e parte in modo successivo coi fondi di ordinaria manutenzione;

2° Si ha una piazza d'armi della superficie complessiva di 16 ettari, e nella posizione più conveniente (Vedi *disegni*);

3° Si hanno magazzini per materiali di campagna e per munizioni da guerra ed anche a sufficienza;

4° Si ha un deposito stalloni convenientemente sistemato nello stabile di San Vito, ed inoltre alcuni locali disponibili per cavalli da utilizzarsi massime in caso di concentramento di maggiori forze in quella città.

Non mancano adunque che gli acquartieramenti necessari agli uomini e cavalli di 8 batterie attive cogli accessori degli acquartieramenti stessi, perchè non occorre di parlare del poligono a cui si provvede in ora con affittamento di terreno all'uso appropriato e senza grave spesa.

Lo scopo del progetto di legge che si presenta è appunto quello di fornire al Ministero della guerra i fondi necessari a costruire queste nuove opere.

Il referente ha creduto di esporre nella presente relazione tutte le fasi che subì la questione perchè pensa che ap-

punto nella narrativa delle medesime si possano scorgere le migliori giustificazioni del progetto medesimo e le cure che si diede l'amministrazione militare onde ridurre ai più ristretti limiti la spesa cadente a carico del Governo.

I documenti che costituiscono il progetto d'arte dimostrano poi che anche in esso la questione economica fu presa a prima base di questa proposta mentre il progetto presentato dalla direzione del genio al riguardo venne totalmente cambiato negli uffici del Comitato onde diminuire la spesa e si ottenne effettivamente una riduzione di oltre a 200,000 lire senza nulla togliere di quanto è indispensabile all'uso della caserma, ma solo con una ingegnosa modificazione delle costruzioni varie.

Anche questa spesa può essere ripartita in due esercizi, cioè:

Esercizio 1865 . . .	L. 500,000
Esercizio 1864 . . .	» 500,000
<b>Totale . . .</b>	<b>L. 600,000</b>

Il referente vi ha esposte, o signori, per sommi capi le ragioni che lo hanno indotto a proporvi questo progetto di legge; egli prega quindi la Camera di prenderlo in considerazione, e persuaso che essa vorrà somministrargli tutti i mezzi necessari a porre l'esercito in grado di adempiere alla sua missione, nutre fiducia che il progetto stesso sarà accolto favorevolmente.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

3031

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 1.055,835 50 per le nuove opere riflettenti il servizio del genio militare descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio passivo del Ministero della guerra per gli anni 1863 e 1864, ripartitamente come segue:

CAPITOLI DEL BILANCIO 1863	OPERE DA COSTRUIRSI	TOTALE AMMONTARE DELL'OPERA	ESERCIZIO 1863	ESERCIZIO 1864
Capitolo 63	Sistemazione della caserma San Gerolamo in Brescia .....	455,835 50	280,000 »	175,835 50
Capitolo 84	Ampliamento dei quartieri di artiglieria in Pisa .....	600,000 »	300,000 »	300,000 »
	Totale.....	1,055,835 50	580,000 »	475,835 50



(2)

vari locali della stessa città, e dall'essere i locali  
stessi più o meno convenientemente distribuiti nel  
territorio, ne consegue ~~non~~ più anzi di quanto generalmen-  
te possa credersi, lo sviluppo del sentimento e l'abitu-  
si ai fatti che alimentano e generano lo spirito di  
disciplina

422 (3)

Ma io non vagerò maggiormente... i miei Signori  
nostri unanimi nei nostri uffici il progetto  
di legge che il Ministero della Guerra nella seduta  
del 19 Aprile n.s. ci presentò per predisporre in  
Crescia ed in Pisa due locali atti a ricevere  
l'uno un intero Reggt. di Cavalleria; l'altro per  
la sede principale del 1.º Reggimento di Artiglieria.



1841

È un effetto morale ben potente e per chi  
 continua e per chi obbedisce, il vedere ad un solo  
 uomo piegare la volontà e l'azione di molti: il vedere  
 l'innato sentimento d'ogni uomo, l'indipendenza, cedere,  
 sottoporsi a quello che l'educazione e l'intelligenza  
 dimostrano giusta: dei più gelosissimi rivale, l'ap-  
 preciazione, si' era di volontà e d'azione come nel  
 nostro caso, si attrincenti: quest'effetto morale è tanto  
 maggiore quanto maggiore è il numero di coloro che  
 ad un solo obbediscono: quest'effetto, quello della con-  
 scenza reciproca e spacciale dei più potenti e propri  
 superiori, l'allontanamento delle ~~varie~~ circostanze #  
 sono fatti che si conoscono nelle moderne Nazioni:  
 la truppa che costituisce un'unità tattica vi è tutta  
 unita, il soldato vede ogni giorno tutti i suoi  
 camerati obbedienti e laboriosi; vede in mille circostan-  
 ze or l'uno or l'altro dei suoi superiori, in guerra  
 a combatterli a ritirarli; alloggiato in cameroni ben ven-  
 tilati ed illuminati, vi conserva la propria salute,  
 spaziosa non si stenta a vita se non può dal tempo  
~~come~~ come dal convivere in piccole camere non può  
 formarsi in compagnie che finiscono in conculchi,  
 non può occuparsi alla meditazione; alla stessa idea  
 del all'esperienza vita del maestro è applicato poco a  
 poco a sostituire l'idea pubblica della patria  
 dei doveri verso la terra, della generosità.

# a preferirli

Lehenberriz

~~La guerra...~~ Lombardia

altre volte così era notabile. <sup>1848</sup>  
 La nascita di ~~progetti~~ <sup>la</sup> Caserma nella <sup>1848</sup>  
 Lombardia ha spinto già più volte, ed oggino  
 spingerà ancora il signor Ministro della Guerra  
 a domandarci a portare di credito nel bilancio  
 del suo Dicastero. Queste domande hanno prodotto  
 un'impressione di sorpresa bastantemente generale  
 nella Camera: la Lombardia che già per molti  
 anni tenuta dall'Austria colla forza propria-  
 mente e numerosa de suoi soldati, come mai  
 manca alla di Caserma: Signori, l'Austria  
 tener la Lombardia, con ancor ora la Venezia,  
 quale ottimo garante pel riempimento delle casse  
 sue finanziarie: da queste non si cesserà a bene-  
 ficio delle provincie Italiane smunte, che alla  
 spesa che quella delle fortificazioni, tutte  
 ed indispensabili a mantenere in esse il domi-  
 nio prepotente delle provincie medesime.

De tutte le piazze fortificate, in nessuna città  
 Italiana, l'Austria ha fatto costruire, ha spesa  
 denaro per erigere delle Caserne.

~~Sappiate che fortunatamente era stata a  
 principio di guerra delle nostre truppe, più  
 assai la forza bruta, che non il sentimento  
 che non tanto curiamo inculcare nelle nostre.  
 L'arroganza infine che per così creata, l'Austria~~

4  
 2  
 1

18  
124  
125 (A)

teme sempre, e Dio <sup>vuole</sup> che ben presto cominciamo  
desideriamo, possa il Regno Italiano tenere, la  
principal parte delle sue truppe a cavallo  
nelle ubertose ~~particolari~~ provincie del Veneto.

Per proteggere colla  
truppa nazionale

Ma i negoziati preliminari 1859 di Villa-  
franca impediscono a noi, lasciano ~~che~~ l'Aus-  
tria continui ad opprimere e conculsare ~~queste~~  
coll'odiata sua straniera truppa, quelle belle  
e spergiate provincie Italiane: e questa  
sua truppa appunto la tiene ora più nu-  
merosa e compatta presso al confine che  
il trattato di Jurigo ci ha imposto.

Noi pure pertanto per essere parati ad  
ogni evento, per impedire che in una probabile  
guerra, il terzioro ~~Stato~~ <sup>Regno</sup> non sia invaso, e  
che essenzialmente, il nemico non arrivi vicino  
ad occupare le forti posizioni di Conate, Cas-  
telleone delle Stinere ecc, noi pure l'abbia-  
mo mantenute presso il confine, presso la  
inaccettabile frontiera imponente, un grosso  
delle nostre truppe.

15  
44

Corpi consultivi resi edotti ed illuminati  
prende quella determinazione che più del caso.  
Da questa parte noi e Signori, opiniamo  
non <sup>ci</sup> <sup>promuovere</sup> <sup>(in questi casi)</sup> ~~convenire~~ la discussione; non più  
che in un qualsiasi modo su nostro pensiero  
abbia ad essere limitato il potere parlamentare,  
che reputiamo anzi non debba averne altro che  
lo Statuto il più ansiosamente inteso; ma bensì  
perché ~~opere~~ naturalmente dovranno molti  
interessi ~~abbastanza~~ <sup>vicini</sup> a conflitto, e che non

Considerazioni molteplici, militari, <sup>vale</sup> econo-  
miche, igieniche e politiche concorrono nello  
prescrivere la stanza d'una brigata qualsiasi  
dell'armata: queste considerazioni vengono  
seriamente ventilate e discusse da speciali  
consigli formati da ufficiali generali che han-  
no la più lunga pratica delle cose militari,  
prima che della località a prescriverli, essi  
formolino proposta al Ministro della  
Guerra; il quale poi di preseri di questi

18<sup>o</sup>  
44

Corpi consultivi, resosi edotti ed illuminatori  
prende quella determinazione che più del caso.  
Su questa parte noi e Signori, opiniamo  
non <sup>ci</sup> <sup>promuovere</sup> <sup>in queste circostanze</sup> ~~convenire~~ la discussione; non già  
che in un qualsiasi modo sul nostro pensiero  
abbia ad essere limitato il potere parlamentare,  
che reputiamo anzi non debba averne altro che  
lo Statuto il più ampiamente intero; ma bensì  
perché esiste naturalmente tra molti  
interessi abbastanza vicinamente, e che non  
potrebbero e forse non dovrebbero da altri  
rappresentare essere lasciate passare senza  
almeno porle in evidenza, noi vorremmo e  
perdere buona parte di quel tempo, che il paese  
colle più instanti domande desidera applichi  
no a stabilirne l'unico ordinamento. In  
questa parte dunque noi non ci dibattiamo,  
e vogliamo anzi accogliere lusinga che nessuno  
de' nostri colleghi vorrà contrari la pubblica  
discussione e se lo preghiamo, a meno che  
non possa egli provare avere il governo nella  
scelta fatta commesso un grave errore, una  
evidente ingiustizia.

che al principio  
della guerra possono  
essere occupate o  
distrette dal nemico

~~Ma non si può~~ ~~distrette~~ ~~Cominciò~~  
altre volte così non potrebbe tollerarsi in alcuni  
la questione sulla convenienza d'avere delle caser-  
me prossime alla frontiera: noi brevemente  
accenneremo che nessuna obiezione ha minor  
valore di questa e primieramente perché la  
guerra essendo lo stato eccezionale e non l'ordine  
non bisogna prevedere e curare i bisogni della guerra

pe di Perelli,

~~Ma non si può~~ ~~distrette~~ ~~Cominciò~~  
istruite, disciplinate e non durante la pace  
per la guerra, perché in tempo di guerra se  
la nostra, se la truppa nemica sono destinate  
a stare in caserma, e di più perché neppure  
regge la tema che il nemico abbia a distruggere  
la caserma nostra: quelle di Pinerolo e di  
Novara furono esse distrutte dalle truppe  
Austriache nel 1849 o nel 1859, eppure  
truppe maggiormente di queste circostanze  
le storie non accennano. Le truppe stesse nel  
lungo loro soggiorno in Novara in 1859 occu-  
parono esse la caserma, no o signori: dunque  
quest'obiezione non regge.

Ma non nella sola Lombardia mancano  
alla truppa Italiana le occupazioni caserma:  
nell'Emilia e nella Toscana ne sono trovate  
per esse locali appositamente costrutti, e  
non all'epoca della dominazione Spagnuola e  
con i migliorissimi e corrispondenti all'ordina-  
mento delle truppe di quell'epoca, e spoluta-  
mente invadati a quello d'oggiorno.

Come molto egregiamente ed in una limitata  
mente alle considerazioni che sopra abbiamo es-  
poste, ci espone il Ministero della Guerra nella  
relazione dalla quale corredo il progetto di legge  
che esaminiamo, fu prescelta la città di Pisa  
per sede del 2° Reggimento d'Artiglieria.

Canto in Orvieto, quanto in Pisa furono  
riconosciuti necessari dei lavori, per poter dare  
al Regt di Cavalieri destinato destinato a prender

125) Questi lavori furono studiati dalla Direzione  
in locali del Genio N<sup>o</sup> sulle basi indicate  
loro dal Ministero della Guerra; trasmessi i  
progetti relativi in disegni, perizia e relazione  
al Comitato del Genio N<sup>o</sup>, sentita da questo  
la relazione scritta da uno de' suoi membri  
relatore sul progetto speciale e più generalmente  
l'ispettore della Direzione progettante, discussa  
la pratica ed emesso parere, inviata copia autentica  
di questo al Ministero il quale nella medesi-  
ma determina.

La nostra Commissione esaminò i due specia-  
li progetti in discorso relativi alla ristrutturazione  
della Caserma di S<sup>t</sup> Gerolamo in Brescia, ed  
all'ampliamento delle ~~caserma~~ <sup>Caserma</sup> di Castelfranco  
in Pisa: il 1<sup>o</sup> è esposto in N<sup>o</sup> 8 fogli di  
disegno, in un esteso elenco di prezzi che con  
un calcolo di riparto delle forniture se dal  
appalto, in N<sup>o</sup> 2 relazioni a corredo del progetto  
tecnico, in una perizia ~~prova~~ <sup>prova</sup> d'istinto di  
lotifondi ad occuparsi con relativi disegni, ed  
infine dalla deliberazione relativa del Comitato  
del Genio: il 2<sup>o</sup> ci è presentato in due distinte  
Dce, l'una che è quella della Direzione del  
Genio N<sup>o</sup> di Firenze è nota in N<sup>o</sup> 4 fogli  
di disegno, un calcolo di massima, una relazione  
a corredo dell'intero progetto, ed una specchio  
della spesa pagabile per i lavori; l'altra è idea  
propria del Comitato del Genio ed è espressa

La nostra Commissione o Signori, non può  
a meno che di far piano alle disposizioni del  
Ministero relative ai due progetti in discorso,

6221  
491  
490 (8)

In un foglio di disegno, da un Colubo di massima  
e dalla deliberazione del Comitato, il quale soste-  
tisce con esso stesso all'azione propria della  
Direzione di Firenze e dimostra ~~che~~ come col ~~pro-~~  
progetto ridotto da un distinguuto ufficiale superiore  
dell'arma Reale dell'ufficio tecnico del Comitato,  
si abbia distribuzione, ventosità, illuminazione,  
più conveniente e che essenzialmente si ottenga  
un risparmio di 800 mila sulla spesa  
proposta la Direzione di Firenze nel progetto  
proprio. —

Canto nella Camera di Brescia, quanto per  
quella di Pisa il Ministero mette le proposte  
del Comitato del Genio.



La notte Comunque o Signori non più  
a meno che di far planso alle disposizioni del  
Ministero relative ai due progetti in discorso,

490 (8)

In un foglio di disegno, in un Colubo di macchina  
e dalla deliberazione del Comitato, il quale soste-  
tisce così esso stesso all'azione propria della  
Direzione di Firenze e di mostra ~~del~~ come nel ~~pro~~  
progetto redatto da un distinto ufficio superiore  
dell'arma Regia dell'ufficio tecnico del Comitato,  
si abbia l'istituzione, l'entità, l'illuminazione,  
più conveniente e che essenzialmente si ottenga  
un risparmio di L. 200 mila sulla spesa che  
propone la Direzione di Firenze per il progetto  
proprio. —

Canto per le Caserme di Brescia, quanto per  
quella di Pisa il Ministero accetta le proposte  
del Comitato del Genio.

20  
Cognome

6251 A  
481

La vostra Commissione o Signori, non può  
a meno che di far piano alle disposizioni del  
Ministero relative ai due progetti in discorso,  
non può che dichiararsi perfettamente dei documenti  
che concernono il progetto di legge sul quale  
la vi riferisce e per i quali può intervenire  
con piena cognizione di causa, ed infine  
è lieta d'esprimervi il sentimento che la  
provò nel vedere dei documenti ~~stessi~~ or  
detti, come il residuo dell'arma del furore  
proceda represso, attento ai bisogni militari  
ed agli economici del paese. —

Alcuni affari cui incarico sono il loro con-  
vulsivo d'assicurarsi della possibilità o non  
di spendere ancora di quest'anno le somme  
domandate dal Ministero: invero prima che  
~~la legge in conseguenza di questa proposta sia tradot-~~  
ta in legge opinasi abbia a trascorrere e suarsi il

mese di giugno, un da due mesi o uorono sempre  
 dalla disposizione che ha il ministero d'una somma  
 al principio dei lavori per i quali è accordata,  
 le formalità d'appalto, alcune volte bastantemente  
 burocratiche importano quanto basso di tempo;  
 inoltre in ~~Ch.~~ in Puglia alcuni non si potranno  
 continuare lavori murari, e con le spese di imple-  
 menti nel bilancio corrente dovrebbero corrispondere  
 al lavoro da farsi in circa un trimestre, e  
 ciò sembra esatto: queste considerazioni furono  
 annunciate dal ministero, col quale fu d'intere-  
 se le riduzioni sulle somme proposte per il bilancio  
 1869 ed i corrispondenti aumenti per il 1870  
 quali risultano nel progetto di legge che si sottopone  
 al vostro esame e che vi preghiamo  
 di concederli il voto vostro favorevole.

Il Direttore  
 G. Pescetti

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 1,055,855 50 per le nuove opere riflettenti il servizio del genio militare descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio passivo del Ministero della guerra per gli anni 1863 e 1864, ripartitamente come segue :

CAPITOLI DEL BILANCIO 1863	OPERE DA COSTRUIRSI	TOTALE AMMONTARE DELL'OPERA	ESERCIZIO 1863	ESERCIZIO 1864
Capitolo 65	Sistemazione della caserma San Gerolamo in Brescia .....	455,835 50	<del>280,000</del> » 200.000	<del>475,835 50</del> 295.835 50
Capitolo 84	<i>Della Caserma</i> Ampliamento <del>dei</del> <i>dei</i> quartieri di artiglieria in Pisa .....	600,000 »	<del>400,000</del> » 200.000	<del>500,000</del> » 400.000
	Totale .....	1,055,855 50	<del>680,000</del> » 400.000	<del>975,835 50</del> 695.835 50

Totale . . . L. 600,000

Il referente vi ha esposte, o signori, per sommi capi le ragioni che lo hanno indotto a proporvi questo progetto di legge; egli prega quindi la Camera di prenderlo in considerazione, e persuaso che essa verrà somministrargli tutti i mezzi necessari a porre l'esercito in grado di adempiere alla sua missione, nutre fiducia che il progetto stesso sarà accolto favorevolmente.

N° 622 A

Relazione

Felici, Pietro Bracci  
Tennaciu, Cottoneo, Diro  
Alfieri Carlo, Piffredi, Monticelli

Torino 24. 11. Maggio 1863.

Monticelli  
le  
Monticelli

*Pellucida*

434 3

SESSIONE 1861-1862

N° 422-A

*Riprodotta  
D. 10.*

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**PELOSI, PESCIOTTO, BRACCI, FERRACCIU, PETTINENGO, DINO,  
ALFIERI CARLO, DEPRETIS MONTICELLI**

sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra

*nella tornata del 18 aprile 1863*

13 Autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio della guerra per l'esercizio 1862-1863 riflettenti il servizio del genio militare.

14.

Tornata del 14 maggio 1863

Signore! — Il Parlamento ha sempre unanime indirizzato voti ed aspirazioni alla più forte, alla più potente costituzione dell'armata italiana: il Ministero della guerra, dobbiamo ben dirlo, si è accinto con amore, con indefessità e colla più ferma volontà a sì importante scopo, e ad esso vigile ed attivo dirige ogni sua volontà ed azione.

Fra i principali, se non principalissimi essi stessi, elementi di forza e potenza di un'armata sono la disciplina, l'istruzione, la validità fisica o la salute degli individui che la compongono.

Evidentemente quanto più riunite, quanto meno sperperate saranno le unità tattiche, tanto maggiore e più unisona sarà l'istruzione militare; evidentemente se un reggimento sarà riunito in una stessa città, in uno stesso e adatto locale, l'istruzione potrà esserne meglio curata, più frequentemente assieme svolta e coordinata, che non quando è suddiviso od è frazionato in distinte città, od anche in separate località della città stessa; i servizi interni ed indispensabili

(422-A)

2  
di caserma aumentano e tolgono così agli uomini il tempo per l'istruzione.

Ma dal frazionamento in diverse città od in vari locali della stessa città, e dall'essere i locali stessi più o meno convenientemente distribuiti e adatti, ne consegue, più assai di quanto generalmente possa credersi, lo svolgersi dei sentimenti e l'abituarsi ai fatti che alimentano e generano lo spirito di disciplina.

È un effetto morale ben potente e per chi comanda e per chi obbedisce il vedere ad un solo uomo piegare la volontà e l'azione di molti: il vedere l'innato sentimento d'ogni uomo, l'indipendenza, cedere, sottoporsi a quello che l'educazione e l'intelligenza dimostrano fonte dei più splendidi risultati, l'associazione, sia essa di volontà e d'azione come nel nostro caso, sia altrimenti, quest'effetto morale è tanto maggiore, quanto maggiore è il numero di coloro che ad un solo obbediscono: quest'effetto, quello della conoscenza reciproca e speciale dei più diretti e propri superiori, l'allontanamento delle circostanze a prevaricare, sono fatti ai quali concorre moltissimo il sistema ed il locale d'accasermamento. Nelle caserme moderne la truppa che costituisce un'unità tattica vi è tutta riunita, il soldato vede ogni giorno tutti i suoi camerati obbedienti e laboriosi; vede in mille circostanze il Pungo o l'altro dei suoi superiori, impara a conoscerli, a stimarli; alloggiato in cameroni ben ventilati ed illuminati vi conserva la propria salute; spaziosi, non può, come dal convivere in piccole camere con pochi, formarsi in capannelli che finiscono in complotti, non può avvezarsi alla maldicenza abituale; alla gretta idea, all'egoistica vita del casolare è forzato poco a poco di sostituire l'idea della patria, dei doveri verso la stessa, della generosità.

Ma io non vagherò maggiormente. . . voi, o signori, accoglieste unanimi nei vostri uffici il progetto di legge che il ministro della guerra, nella seduta del 15 aprile ultimo scorso, ci presentò per predisporre in Brescia ed in Pisa due locali atti a ricevere l'uno un intero reggimento di cavalleria, l'altro a servire di sede principale del settimo reggimento di artiglieria.

La necessità di caserme nella Lombardia ha spinto già più volte ed opinò spingerà ancora il ministro della guerra a domandarci aperture di credito nel bilancio del suo dicastero. Queste domande hanno prodotto un'impressione di sorpresa bastantemente generale sulla Camera. La Lombardia che fu per tanti anni tenuta dall'Austria colla forza preponderante e numerosa dei suoi soldati, come mai manca ella di caserme!

Signori, l'Austria teneva la Lombardia, come ancor ora la Venezia, quale ottimo fonte pel riempimento delle casse sue finanziarie; da queste non si riversò a beneficio delle provincie italiane smunte altra spesa che quella delle fortificazioni atto ed indispensabili a mantenere in essa il dominio prepo-



437 B

tente delle provincie medesime. Se togliete le piazze fortificate, in nessuna città italiana l'Austria ha fatto costruire, ha speso danaro per erigere delle caserme.

(422-A)

S'arroghe infine che pel caso concreto l'Austria tenne sempre, e Dio voglia che ben presto, come tanto desideriamo, possa il regno italiano tenere, la principal parte delle sue truppe a cavallo nelle fertili provincie del Veneto.

Ma i nefasti preliminari 1839 di Villafranca impediscono a noi di proteggere colla truppa nazionale, lasciano che l'Austria continui ad opprimere e conculcare coll'odiata sua straniera truppa quelle belle e sgraziate provincie italiane; e questa sua truppa appunto la tiene essa più numerosa e compatta presso al confine che il trattato di Zurigo ci ha imposto.

Noi pure pertanto per essere parati ad ogni evento, per impedire che in una probabile guerra il territorio del regno non sia invaso, e che essenzialmente il nemico non arrivi primo ad occupare le forti posizioni di Lonato, Castiglione delle Stiviere, ecc., noi pure dobbiamo mantenere presso il confine, presso la inaccettabile frontiera impostaci un grosso delle nostre truppe.

Molteplici considerazioni, militari, economiche, igieniche e politiche concorrono nel prescegliere la stanza d'una frazione qualsiasi dell'armata; queste considerazioni vengono seriamente ventilate e discusse da speciali Consigli formati da uffiziali generali che hanno la più lunga pratica delle cose militari, prima che della località a prescegliersi essi formolino proposta al Ministero della guerra; il quale poi dei pareri di questi corpi consultivi resosi edotto ed illuminatosi, prende quella determinazione che più del caso.

Su questa parte noi, o signori, opiniamo, non ci convenga portare la discussione in queste circostanze, nelle quali tanto prezioso è per il vantaggio e bene d'Italia il tempo delle Camere; non già che in un qualsiasi modo sia nostro pensiero abbia ad essere limitato il potere parlamentare, che riputiamo anzi non debba averne altro che lo Statuto il più ampiamente inteso; ma bensì perchè assai naturalmente trovandosi molti interessi abbastanza vivi a conflitto, e che non potrebbero, e forse non dovrebbero da chi li rappresenta, essere lasciati passare senza almeno porli in evidenza, noi verremmo a perdere lunga parte di quel tempo, che il paese colle più istanti domande desidera applichiamo a stabilirne l'unissono ordinamento; su questa parte dunque noi non ci dilunghiamo, e vogliamo anzi accogliere lusinga che nessuno de' nostri colleghi vorrà condurvi la pubblica discussione, e ne lo preghiamo, a meno che non possa egli provare avere il Governo, nella scelta fatta, commesso un grave errore, un'evidente ingiustizia.

Come già altre volte, così ora potrebbe sollevarsi da alcuno la questione sulla convenienza d'aver delle caserme prossime alla frontiera che al primo aprirsi della guerra possano essere occupate o distrutte dal nemico: noi brevemente accenneremo che nessuna obbiezione ha minor valore di questa,

(422-A)

è primieramente perchè la guerra essendo lo stato eccezionale e non l'ordinario, bisogna prevedere e curare i bisogni della truppa, bisogna predisporla istruita, disciplinata e sana durante la pace per la guerra, perchè in tempo di guerra nè la nostra, nè la truppa nemica sono destinate a starsene in caserma, ed infine perchè neppure regge la tema che il nemico abbia a distrurci la caserma nostra: quelle di Vigevano, di Novara e di Vercelli, furono esse distrutte dalle truppe austriache nel 1849 o nel 1859? Eppure truppe maggiormente di queste devastatrici le storie non accennano e le provincie piemontesi da esse invase nel 1859 ben son pronte ad attestarlo! Le truppe stesse nel lungo loro soggiorno in Novara nel 1859 occuparono esse la caserma? No, o signori, dunque quest'eccezione non regge.

Ma non nella sola Lombardia mancano alla truppa italiana le necessarie caserme: nell'Emilia e nella Toscana voi non trovate per essa locali appositamente costrutti se non alla epoca della dominazione spagnuola e così infelicitissimi, e se corrispondenti all'ordinamento delle truppe di quell'epoca, assolutamente inadatti a quello d'oggiorno.

Come molto egregiamente ed in uno limitatamente alle considerazioni che sopra abbiamo esposte ci espone il Ministero della guerra, nella relazione della quale corredo il progetto di legge che esaminiamo, fu prescritta la città di Pisa per sede del 7° reggimento d'artiglieria.

Tanto in Brescia, quanto in Pisa furono riconosciuti necessari dei lavori per poter dare al reggimento di cavalleria destinato a prender quartiere nella prima, quanto a quello d'artiglieria che debbe acquartierarsi nella seconda.

Questi lavori furono studiati dalle direzioni locali del genio militare sulle basi indicate loro dal Ministero della guerra; trasmessi i progetti relativi in disegni, perizia e relazione al Comitato del genio militare, sentita da questo la relazione scritta da uno de' suoi membri relatore sul progetto speciale e più generalmente ispettore della direzione progettante, discussa la pratica ed emesso parere, invio copie autentiche di questo al Ministero, il quale sulla medesima prese analoghe determinazioni.

La vostra Commissione esaminò i due speciali progetti in discorso relativi alla sistemazione della caserma di San Gerolamo in Brescia ed all'ampliamento della caserma d'artiglieria in Pisa: il 1° è esposto in 5 fogli di disegno, in un esteso elenco di prezzi che con un calcolo di riparto debbe formar base dell'appalto, in due relazioni a corredo del progetto tecnico, in una perizia d'estimo di latifondi ad occuparsi con relativo disegno, ed infine dalla deliberazione relativa del Comitato del genio; il 2° ci è presentato in due distinte idee: l'una, che è quella della direzione del genio militare di Firenze, è svolta in 7 fogli di disegno, un calcolo di massima, una relazione a corredo dell'intero progetto, ed uno specchio della spesa parziale per i lavori; l'altra è idea

498

5

(424-A)

propria del Comitato del genio, ed è espressa da un foglio di disegno, da un calcolo di massima e dalla deliberazione del Comitato, il quale sostituisce così esso stesso all'azione propria della direzione di Firenze, e dimostra come col progetto ridotto da un distintissimo ufficiale superiore dell'arma, capo dell'ufficio tecnico del Comitato, si abbia distribuzione, ventilazione, illuminazione più conveniente, e che essenzialmente si ottenga un risparmio di lire 200,000 sulla spesa che propose la direzione di Firenze pel progetto proprio.

Tanto per la caserma di Brescia quanto per quella di Pisa il Ministero accettò le proposte del Comitato del genio.

La vostra Commissione, o signori, non può a meno, che di far plauso alle disposizioni del Ministero relative ai due progetti in discorso, non può che dichiararsi soddisfatta dei documenti che corredano il progetto di legge sul quale la vi riferisce e per i quali documenti appunto può riferirsene con piena cognizione di causa, ed infine è lieta d'esprimervi il sentimento che la provò nel vedere dai documenti or detti, come il servizio dell'arma del Genio proceda regolato, attento ai bisogni militari ed agli economici del paese.

Alcuni uffizi incaricarono il loro commissario d'assicurarsi della possibilità o non di spendere ancora di quest'anno le somme domandate dal Ministero: invero, prima che questa proposta sia tradotta in legge, opinasi abbia a trascorrere almeno il mese di giugno; un da due mesi occorrono sempre dalla disposizione che ha il Ministero, d'una somma al principio dei lavori per i quali la è accordata; le formalità d'appalto, alcune altre bastantemente burocratiche importano questo lasso di tempo; inoltre, in dicembre, in Brescia almeno non si potranno continuare lavori murari, e così le spese da inscrivere nel bilancio corrente dovrebbero corrispondere al lavoro da fare in circa un trimestre, ed a ciò sembrava esuberante la spesa complessiva inscritta per questo esercizio nel progetto di legge del Ministero; queste considerazioni furono ammesse dal Ministero della guerra medesimo, col quale furono intese le riduzioni sulle somme proposte pel bilancio 1863 ed i corrispondenti aumenti per il 1864, quali risultano nel progetto di legge che sottoponiamo al vostro esame e che vi preghiamo di concedergli il voto vostro favorevole.

PESCETTO, relatore.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~*Articolo unico.*

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 1,055,855 80 per le nuove opere riflettenti il servizio del genio militare descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio passivo del Ministero della guerra per gli anni 1863 e 1864, ripartitamente come segue :

~~Articolo unico.~~~~Identico al qui contro.~~

*Approvato nella Camera del 30 Maggio 1863.*

*Pelloni*

439

7

CAPITOLI DEL BILANCIO 1863	OPERE DA COSTRUIRSI	TOTALE AMMONTARE DELL'OPERA	ESERCIZIO 1863	ESERCIZIO 1864
Capitolo 63	Sistemazione della caserma San Gerolamo in Brescia .....	458,835 50	200,000 »	258,835 50
Capitolo 84	Ampliamento della caserma di artiglieria in Pisa .....	600,000 »	200,000 »	400,000 »
	Totale .....	1,058,835 50	400,000 »	658,835 50